

STAMANE SIT IN DEI SINDACATI CONTRO LE MORTI SUL LAVORO

Un minuto di silenzio al Plebiscito per il napoletano disperso a Suviana

Garzillo, 68 anni, è il tecnico di cui non si hanno notizie. Oggi sciopero dei trasporti

di Tiziana Cozzi

Sarà osservato un minuto di silenzio per il lavoratore napoletano disperso nell'esplosione della centrale idroelettrica di Suviano, sull'appennino bolognese, nella manifestazione dei sindacati Cgil e Uil, contro le morti sul lavoro, prevista stamattina a piazza Plebiscito. Vincenzo Garzillo, 68 anni, stava supervisionando le operazioni di riattivazione dei macchinari, quando è stato travolto dall'esplosione. Era un tecnico esperto che, dopo aver lavorato alla centrale idroelettrica di Presenzano, era andato in pensione appena un anno fa, ricoprendo un nuovo incarico, quello di consulente di una società di ingegneria. La Lab Engineering di Chieti è una società di ingegneria di Ortona, che si occupa di fornire servizi di progettazione e consulenza nei settori dell'energia, degli idrocarburi e della chimica. Sono momenti drammatici per la famiglia, in attesa di notizie dal momento della tragedia: anche il figlio di Garzillo lavora nello stesso campo del padre. La lunga lista di morti bianche si allunga ogni giorno di più. Ieri ha perso la vita in un cantiere edile a Cancellorino, in provincia di Caserta, un operaio di 33 anni. Il giovane era alla guida di un'autopompa quando è rimasto folgorato mentre faceva manovra per posizionare il braccio.

La storia di Garzillo è un altro tassello nelle triangolazioni lavorative che sempre più spesso conducono a tragedie. Il tecnico è un esperto di centrali idroelettriche, vi ha trascorso tutta la sua vita, continua a coltivare la passione per il suo lavoro e



l'esperienza in questi casi conta molto, quindi accetta la consulenza esterna. È difficile trovare le competenze sul mercato e ci si rivolge sempre più spesso a lavoratori esperti, portatori di un bagaglio di conoscenze ineguagliabile, che si utilizza anche dopo la pensione, come è accaduto in Enel Green Power. «Ci stringiamo alla famiglia di Garzillo - commentano i segretari di Cgil e Filctem Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci e Lella Messina - che stanno vivendo ore di angoscia e di apprensione per le sorti del loro caro».

Intanto, oggi si sciopera anche per le morti sul lavoro, dopo l'ennesima tragedia. È una giornata nera

per gli spostamenti e per i servizi. Sciopero di 4 ore (dalle 9 alle 13) per trasporti e settore privato, 8 ore di stop per l'edilizia per lo sciopero proclamato da Cgil e Uil, presidio in piazza Plebiscito. Si incrociano le braccia per chiedere sicurezza sul lavoro, con l'urlo "zero morti" nell'edilizia ma anche una giusta riforma fiscale e un nuovo modello sociale di impresa. Dalle 11 alle 13 il presidio di sindacati e lavoratori al Plebiscito, con gli interventi di Ricci e Giovanni Sgambati della Uil. Si fermano i trasporti, con possibili disagi e cancellazioni sulle linee dell'Anm, di Eav, Trenitalia (ad esclusione dei treni regionali) e Italo Dalle 9 alle 13 si atten-

dono disagi nei trasporti cittadini. Tram, bus, filobus circoleranno fino a 30 minuti prima dell'inizio dello sciopero e riprenderanno circa 30 minuti dopo la fine. La metro Linea 1 funzionerà fino alle ultime corse delle 9,10 circa e riprenderà con la prima corsa da Piscinola alle 13,51 e da Garibaldi alle 14,31. Le funicolari Mergellina, Centrale e Montesanto sono in servizio con l'ultima corsa del mattino garantita alle 9,20, poi lo stop e si riprende con la prima corsa pomeridiana delle 13,20. Ultimi treni per Circumvesuviana intorno alle 8,30, si riprende dopo le 13,30, stessi orari per Cumana e Circumflegrea.



Soccorsi
I soccorritori a Suviana. Nella foto piccola, il tecnico Vincenzo Garzillo

L'iniziativa

Scuola, giovani e opportunità: un convegno al Rotary Club

«Il salario degli insegnanti è un fondamentale riconoscimento del valore della scuola. Ed è oggi inadeguato. C'è poi anche un problema col numero degli insegnanti in pianta stabile, per gestire bene le classi, con particolare attenzione all'integrazione degli studenti con speciali esigenze». Una "questione docenti" esiste per Claudio De Vincenti, presidente onorario della Fondazione Merita, che così si è espresso durante l'ultima riunione del Rotary club Napoli nord, presieduto da Francesco Tavassi. L'incontro ha avuto luogo nell'ambito del programma "Sostegno ai giovani: il futuro delle opportunità", voluto da Tavassi. De Vincenti, ex ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno dal 2015 al 2018, è ordinario di economia politica alla Sapienza di Roma. L'iniziativa, voluta da Fondazione Merita, coinvolge le scuole primarie delle regioni del mezzogiorno, e promuove la cittadinanza attiva dei piccoli, con la realizzazione di azioni di servizio alla comunità, e di materiali multimediali e di testo che documentino tali azioni.

«Con il campionato dei valori - ha aggiunto De Vincenti - le maestre e i maestri lavorano fianco a fianco coi propri allievi, in un processo di apprendimento parallelo delle buone pratiche, e della relazione virtuosa col contesto fuori della scuola. Senza l'impegno dei docenti, la nostra iniziativa non sarebbe possibile».

«Il campionato dei valori - ha osservato in conclusione Francesco Tavassi - punta a costruire una relazione strutturale tra le scuole, le istituzioni e le imprese. Riteniamo che il tessuto produttivo debba essere un interlocutore all'altezza delle aspettative di giovani e giovanissimi. Siamo noi, insieme con la cosa pubblica, a determinare la scelta dei nostri bambini e ragazzi, di restare a sud o andare via».

Festival ad Ancona da oggi a domenica

Ateneo delle Marche "Crociata della pace" nel nome di Federico II

Otto secoli fa l'imperatore Federico II di Svevia intraprese la "crociata della pace", usando, per conquistare Gerusalemme, gli strumenti del dialogo e della negoziazione invece che quelli delle armi. Su questo punterà l'attenzione il Festival Federico II-Stupor Mundi che si svolge ad Ancona da oggi a domenica nell'ambito di un accordo tra l'ateneo Federico II e l'università Politecnica delle Marche. Un festival in due tappe: la prima ad Ancona, la seconda a maggio a Jesi. E se la prima ha per tema "Cercare la pace e stupire il mondo", in ricordo dell'azione conciliatrice svolta da Federico II in Terra Santa, le innovazioni introdotte dall'imperatore, compresa la fondazione dell'ateneo napoletano, saranno oggetto dell'intervento al convegno del rettore Matteo Lorito. La manifestazione, curata dallo storico Fulvio Delle Donne, vedrà la partecipazione, tra gli altri, di studiosi come Franco Cardini, Amedeo Feniello, Marina Montesa-

no, Antonio Musarra, Agostino Paravicini Bagliani, Alessandro Vanni e Ortensio Zecchino. Con la "crociata della pace", che 800 anni fa dimostrò possibile vincere una guerra con una scelta di pace e di condivisione, Federico II, ricorda Delle Donne, offre l'occasione «per discutere non solo di un fatto specifico, ma anche e soprattutto delle modalità con cui si possono gestire i conflitti anche senza armi, e porre l'attenzione sulle strategie della diplomazia e di controllo del territorio». Obiettivi che 800 anni fa furono di Federico II ma anche di San Francesco d'Assisi: entrambi si recarono dal sultano al-Kāmil armati solo del deside-



Imperatore
Federico II di Svevia, fondatore dell'università di Napoli, ottocento anni fa

rio di pace. «Ma Federico II, il più potente uomo di governo del tempo, fu mosso da spirito laico - spiegano gli organizzatori - e la sua crociata, nel 1228-1229, portò ad un accordo diplomatico con il sultano al-Kāmil, che garantì per diversi anni la convivenza a Gerusalemme di cristiani, musulmani ed ebrei. In un momento come questo che stiamo vivendo, carico di forti tensioni, guerre e scontri tra religioni e "civiltà", il Festival propone una riflessione su un modello da tenere ancora presente». Il Festival dedicato a Federico II si tiene nelle Marche perché proprio lì, a Jesi, ebbe i natali il sovrano più potente dell'epoca, ma molto si parlerà anche di Napoli e della prima università laica e statale fondata qui proprio dall'imperatore Federico II di Svevia, per garantire ai suoi sudditi, in particolare ai giovani, l'accesso alla nobiltà d'animo possibile attraverso lo studio e la conoscenza.

— bianca de fazio